



Missione economica di Schneider-Ammann in Brasile e in Cile

Il consigliere federale Johann Schneider-Ammann si è recato in Brasile e in Cile nell'ambito di una missione economica. I disequilibri macroeconomici e l'intensificazione delle relazioni bilaterali sono stati al centro delle discussioni che hanno avuto luogo a livello ministeriale e con i rappresentanti delle due economie.

L'impennata del real frena le esportazioni brasiliane

Le imprese esportatrici brasiliane sono innanzitutto attive nei settori delle materie prime e dei prodotti agricoli. Nello spazio di pochi anni, la Cina è diventata il principale cliente del Brasile. Le esportazioni di beni industriali sono moderate. Il costruttore aeronautico Embraer costituisce tuttavia un'eccezione. Il Brasile si sforza di aumentare le proprie esportazioni di prodotti industriali a forte valore aggiunto, ma i suoi sforzi sono stati in parte contrastati dall'apprezzamento del real. Questa problematica è stata trattata in profondità durante l'incontro con i ministri brasiliani a Brasilia e i rappresentanti dell'economia di alto rango a San Paolo. Dal momento che le aziende esportatrici svizzere sono pure confrontate con una moneta forte, entrambi i paesi hanno interesse ad un miglior coordinamento delle politiche monetarie e finanziarie a livello multilaterale.

Sul fronte del commercio, non bisogna attendersi misure di liberalizzazione da parte del governo brasiliano. Già prima della valutazione del real, il Brasile praticava una politica estera che prevedeva di minimizzare le importazioni: allo scopo di promuovere la produzione indigena, il paese frena le importazioni di beni industriali e di consumo mediante dazi doganali e ostacoli non tariffali. Tuttavia, gli investitori esteri possono investire direttamente nel paese. Le proposte della

Svizzera nell'ottica della conclusione di un accordo di libero scambio sono state dunque accolte solo tiepidamente.

Modernizzazione degli accordi di libero scambio conclusi tra la Svizzera e il Cile

Il Cile è il paese dell'America latina più stabile sul piano macroeconomico. La sua robusta crescita è sostenuta dalle esportazioni di rame e di altre materie prime. Il Cile conduce, da anni, una politica di liberalizzazione degli scambi ed ha concluso accordi in questo senso con oltre 50 Stati. L'accordo di libero scambio concluso con la Svizzera dovrebbe essere rinnovato prossimamente al fine di garantire l'accesso al mercato dei servizi. Nel contempo, si prevede di liberalizzare gli scambi di beni industriali.

Grazie alla sua politica commerciale liberale, il Cile può giudiziosamente svolgere il ruolo di hub per la produzione. Questo paese offrirà vantaggi strategici innegabili quando avrà realizzato grandi progetti nel settore delle infrastrutture di trasporto. In effetti, la forte crescita delle economie asiatiche sosterrà la domanda nei confronti delle esportazioni latino-americane. Il Cile diventerà dunque una piattaforma degli scambi quando le nuove infrastrutture stradali e ferroviarie permetteranno di attraversare le Ande. Questo creerà delle opportunità commerciali interessanti anche per le imprese svizzere.